

*ISTRUZIONE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"E.S. PICCOLOMINI" DI SIENA*

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2019-2022

Aggiornamento a.s.2020/2021

Il Piano dell'Offerta Formativa di Istituto per il Triennio 2019-2022 e, in particolare, il suo aggiornamento per l'a.s.2020/2021, di cui fanno parte i Piani delle singole Sezioni Liceo Classico, Liceo Musicale, Liceo delle Scienze Umane-Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale, Liceo Artistico, elaborati dai Collegi Docenti di Sezione per il tramite di apposite Commissioni, è stato redatto sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti con Atto di Indirizzo (triennio 2019-2012) dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Sandra Fontani (L.107/2015, art.1, c.14).

I Piani sono preceduti da una presentazione generale del Dirigente Scolastico.

Indice sintetico:

<i>PRESENTAZIONE GENERALE</i>	<i>p.3</i>
<i>PTOF DELLE SINGOLE SEZIONI: (reperibile anche nei rispettivi Siti)</i>	
- <i>Liceo Classico “E. S. Piccolomini”</i>	<i>p.25</i>
- <i>Liceo Musicale Siena</i>	
- <i>Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale “S. Caterina da Siena”</i>	<i>p.196</i>
- <i>Liceo Artistico “Duccio di Buoninsegna”</i>	<i>p.402</i>
<i>PIANO DI FORMAZIONE D’ISTITUTO</i>	<i>p.519</i>
<i>PIANO DI MIGLIORAMENTO D’ISTITUTO</i>	<i>p.521</i>
<i>PIANO PER L’INCLUSIONE</i>	<i>p.562</i>
<i>PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA</i>	<i>p.609</i>

PRESENTAZIONE GENERALE

La presente Sezione potrà subire variazioni/integrazioni anche in relazione a precisazioni/novità normative intervenute.

1. IL CONTESTO COSTITUZIONALE E GIURIDICO

In attesa che possa attuarsi pienamente il provvedimento di riforma scolastica del 13 luglio 2015 che prevede molte novità nell'organizzazione didattica in un quadro potenziato di risorse e professionalità, anche per il tramite dei relativi Decreti Legislativi n.59-66, 13 aprile 2017, il Piano dell'Offerta Formativa aggiornato per l'a.s.2020/2021 prosegue nel percorso delineato nel passato e conferma il quadro giuridico in cui si è mossa finora la nostra azione educativa.

1.1. La Costituzione con i suoi principi irrinunciabili e non negoziabili:

- art.3, come principio di uguaglianza di ciascun individuo;
- art.33, come principio di libertà dell'insegnamento;
- art.117, come principio di Istituzione Autonoma nella progettualità dell'offerta educativa.

1.2. Le due leggi che regolano la specificità del sistema scolastico:

D.P.R.n.297/1994, che delinea gli organismi collegiali di partecipazione democratica e le loro competenze;
D.P.R.n.275/1999, che delinea le forme operative in cui si valorizzerà l'azione dell'Autonomia.

C'è da aggiungere che le Istituzioni scolastiche, come settori della Pubblica Amministrazione, negli ultimi anni sono giustamente impegnate a praticare la massima coerenza con principi nuovi:

- trasparenza totale delle procedure
- rendicontazione sociale del rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti che fortemente vengono richiesti dal D.Lgs.n.150 del 27 ottobre 2009.

Si vedrà, nel prosieguo della presentazione del nostro PTOF, come tali principi siano diventati riferimenti essenziali della nostra organizzazione.

2. ELABORAZIONE DEL PTOF E SUO AGGIORNAMENTO

Per legarci strettamente al valore del quadro giuridico, si accenna alla coerenza fra questo e l'organizzazione autonoma della nostra Istituzione.

2.1. Principio di sussidiarietà.

Il PTOF è stato elaborato fondandolo sulla convinta applicazione del principio di sussidiarietà fra tutti gli organismi collegiali: il Collegio Docenti Unitario delega ai Collegi Docenti dei singoli Istituti (di Sezione), il Collegio Docenti di Istituto delega alle sue articolazioni in Dipartimenti Disciplinari. In continuità con questi ultimi anni il PTOF aggiornato per l'a.s.2020/2021 rafforza ulteriormente i suoi punti cardine:

- la valorizzazione della progettualità dei Dipartimenti Disciplinari, che sono stati delegati anche all'individuazione dei referenti della Funzioni Strumentale Coordinamento Organizzativo costituita dai Dipartimenti;
- la valorizzazione delle riflessioni fornite dal lavoro di Commissioni tematiche e di docenti incaricati, che negli ultimi anni hanno elaborato una parte importante del POF (e del PTOF), sulle seguenti questioni:
 - a. Comunicazione Web, Sito Istituto-Siti Singole Sezioni, Registro Elettronico
 - b. Voto di Condotta
 - c. Piano di Lavoro Disciplinare e Piano di Lavoro di Classe
 - d. Valutazione Studenti
 - e. Autovalutazione d'Istituto e Miglioramento dell'Istituto
 - f. Regolamento Interno
 - g. Integrazione ed Inclusione Scolastica. Alunni con Disabilità e con Bisogni Educativi Speciali (tra cui con disturbi specifici di apprendimento, stranieri).

Tale principio si estende poi “orizzontalmente” alla sussidiarietà offerta esternamente da molteplici soggetti, pubblici e privati, con cui l’Istituto stabilmente collabora nel perseguire le proprie finalità, tramite anche accordi formalizzati, nonché l’adesione a reti. Dette sinergie contribuiscono alla realizzazione di molte attività/progetti previsti nel PTOF, ivi incluse le attività di Alternanza Scuola-Lavoro, attualmente denominate Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento.

2.2. Principio di trasparenza.

Il PTOF è fondato sul rispetto della obbligatorietà di legge (D.Lgs.n.150/2009, art.11) della trasparenza:

- di tutte le procedure organizzative-educative-didattiche nel processo di insegnamento-apprendimento;
- di tutte le procedure organizzative-educative-didattiche nella speculare azione di valutazione delle prove di verifica di tale processo.

2.3. Principio di partecipazione.

La partecipazione collaborativa di studenti e genitori alla migliore efficienza del servizio formativo è valorizzata attraverso la conferma sempre più convinta dell’importanza di organismi di rappresentanza: i rappresentanti di classe, delle due componenti genitori e studenti, possono costituire un comitato che può raccordarsi sia con il Dirigente Scolastico sia con il Consiglio d’Istituto.

3. IL CONTESTO EDUCATIVO COMUNE ALL’INTERA ISTITUZIONE

Per le finalità educative specifiche si rimanda alla presentazione dei PTOF delle diverse sezioni:

Veniamo a presentare la cornice educativa delineata per tutti i nostri studenti. Noi riteniamo che la formazione liceale si ponga come opportunità per ciascun allievo, per costruirsi:

- un ben armonizzato patrimonio culturale;
- un modello di approccio ragionato al nuovo (sia alle problematiche culturali-sociali del loro tempo sia alle future esperienze formative universitarie);
- un *habitus* mentale di tipo argomentativo nelle motivazioni delle proprie scelte sul piano intellettuale.

Ovvero un patrimonio culturale e un modello di procedura ragionata, che attraverso il concorso delle diverse discipline, perseguono le seguenti finalità trasversali:

- Imparare a conoscere, ovvero imparare un metodo di studio autonomo e flessibile.
- Imparare a fare, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente; in particolare:
 - imparare a sostenere una propria tesi e a valutare criticamente le argomentazioni altrui;
 - padroneggiare pienamente la lingua italiana;
 - acquisire, almeno in una lingua straniera, consolidate competenze comunicative, anche certificate da Enti Esterni accreditati a tal fine;
 - comprendere il linguaggio specifico della matematica e saper utilizzare i metodi di indagine e le procedure tipiche del pensiero scientifico;
 - saper utilizzare le tecnologie della comunicazione per studiare e fare ricerca;
 - conoscere ed interpretare i linguaggi della comunicazione visiva.
- Conoscere le istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche della società nella quale viviamo e comprendere i diritti e doveri che caratterizzano l’essere cittadini; di conseguenza, imparare a vivere insieme, in modo tale da partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane.
- Imparare, come esito complessivo della crescita personale, ad essere una risorsa valoriale e culturale per il proprio contesto sociale.

(citazione da: Rapporto all’UNESCO della Commissione internazionale sull’Educazione per il Ventesimo secolo).

4.1. Le finalità organizzative che l'organizzazione pone a se stessa.

Gli operatori scolastici di questa Istituzione sono impegnati a realizzare una buona scuola di qualità, cioè:

- una scuola “inclusiva”:
capace di far sprigionare da ciascuno studente il meglio di sé, per saper crescere come persona, come cittadino e come futuro professionista, esaltando lo spirito civico dell'art.3 della nostra Costituzione, in un progetto di se stesso a *pensarsi una risorsa valoriale e culturale per la propria famiglia, per il proprio contesto sociale e per l'intera società*. A tal fine daremo massimo spazio a forme partecipative degli studenti all'azione di miglioramento dell'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti: pulizia degli ambienti, agibilità democratica alle decisioni, senso civico e coinvolgimento solidale in azioni inclusive dentro e fuori la comunità scolastica.
- Una scuola “scientifica”:
nel senso che grazie alle più aggiornate teorie educative e didattiche, sappia predisporre situazioni di insegnamento-apprendimento nelle quali gli stili personali e le capacità intellettuali diversificati (sia dei docenti sia degli studenti) possano trovare le condizioni ideali per affermarsi. I modelli di programmazione adottati dalla nostra scuola vogliono essere un'occasione di confronto scientifico con tutti i soggetti esterni interessati a una riflessione comune. L'intera modulistica della nostra attività educativa e didattica sarà, insieme a diversi altri aspetti, l'oggetto di riflessione della Commissione Modulistica, come organismo di garanzia della qualità organizzativa della nostra pratica professionale.
- Una scuola “del merito nelle sue pluralità di espressioni”:
che sappia dare il giusto riconoscimento alle molteplici espressioni dell'intelligenza umana, in quanto impegnata a prestare attenzione alle specifiche attitudini-capacità individuali ed all'impegno personale che ciascun allievo manifesterà secondo peculiari stili cognitivi e atteggiamenti relazionali. Intendiamo affermarci come una scuola consapevole che la valorizzazione delle eccellenze nei diversi ambiti (disciplinare, sportivo, artistico, relazionale-sociale ecc.) è non solo dovere istituzionale ma anche un valore sociale. Ci pare ormai matura una riflessione allargata e di tipo sistemico:
 - a. sulle modalità di facilitazione organizzativa ed educativa delle diverse eccellenze dei nostri studenti;
 - b. su una più corretta valorizzazione delle eccellenze certificate dalla nostra Istituzione da parte delle Università.

4.2. La centralità educativa della persona-studente.

Cosa la nostra scuola offre ai suoi studenti.

La nostra offerta formativa tende alla valorizzazione della individualità dello studente grazie ad un vero e proprio **patto formativo** che garantisce:

- a. la centralità dell'apprendimento nelle diverse situazioni didattiche;
- b. la centralità della persona che apprende, in costante confronto (ma non conflitto) e cooperazione sia con i compagni sia con i professori.

Cosa lo studente offre alla sua scuola.

Lo studente sarà stimolato ad acquistare consapevolezza di sé e dell'importanza delle relazioni sociali e a riflettere su ciò che egli stesso e i suoi compagni possono contribuire a realizzare: un ambiente culturale e civile, una comunità educativa in cui il rispetto delle idee e della dignità delle persone e degli spazi comuni sia motivo di costante attenzione e non si concluda al suono della campanella ma si sappia proiettare anche all'esterno. Le occasioni saranno molteplici, compatibilmente con le misure di prevenzione e contenimento del contagio da COVID-19: assemblee d'istituto, spettacoli teatrali, giornalino scolastico, mostre di lavori, ospitalità negli scambi culturali, attività curricolari ed extra-curricolari, indagini sulla realtà giovanile, campionati e concorsi, ecc.

Cosa il contesto sa dare ai suoi studenti-cittadini.

La nostra Istituzione intende stimolare e valorizzare tutte le ricchezze culturali del contesto. Nutriamo l'ambizione che la nostra scuola sappia realizzare anche convegni e proposte culturali rivolte alla cittadinanza per un confronto intergenerazionale su diverse problematiche, anche fra i nostri studenti, i loro genitori e specialisti dei vari settori, sempre compatibilmente con le predette misure.

5.1. La progettazione dei piani disciplinari.

I docenti hanno elaborato la loro progettazione didattica:

- attraverso il confronto con i colleghi dei rispettivi Dipartimenti Disciplinari;
- secondo modelli didattici comuni, pur nella libertà dei loro principi d'insegnamento.

Tutta la progettazione dei piani è stata inserita sui rispettivi siti. Anche il quadro di riferimento disciplinare dei Dipartimenti è inserito all'interno del PTOF d'Istituto, a cura dei Coordinatori di Dipartimento, pubblicato sul sito istituzionale e su "Scuola in Chiaro".

La trasparenza della progettazione didattica rientra nel rispetto degli obblighi di legge delineati dal D.Lgs.n.150/2009, già citato al par.1.2.

Vengono effettuati Consigli di Classe straordinari per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per alunni BES, in particolare DSA, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare della Legge n.170/2010 e delle relative Linee Guida (D.M.n.5669/2011), nonché della Direttiva Ministeriale 27/12/12 e della C.M.n.8/2013.

Il P.D.P., redatto sulla base di determinazioni assunte dal Consiglio di Classe risultanti dall'esame della documentazione anche clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico e con il coinvolgimento delle famiglie medesime, si configura come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti, con la funzione di documentare alle famiglie stesse le strategie di intervento programmate.

5.2. Cittadinanza e Costituzione. Educazione Civica.

Il D.Lgs.n.62/2017 attuativo della Legge 107/2015 (*"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107."*) dall'a.s.2018/19 ha operato una riforma dell'Esame di Stato conclusivo del Secondo Ciclo di istruzione: tutte le direttive e norme inerenti sono state pubblicate nell'apposita Sezione sul Sito di Istituto secondo l'ordine temporale di emanazione, che si è protratta per tutto lo scorso anno scolastico. Tra gli aspetti particolarmente significativi l'introduzione di una seconda prova a carattere multidisciplinare, l'abolizione della terza prova scritta e l'introduzione di un colloquio a carattere interdisciplinare, che prende avvio da materiali opportunamente predisposti dalla Commissione esaminatrice. Il Decreto prevede che durante il colloquio il candidato esponga, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro (ridenominata "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento") svolta nel percorso di studi. Inoltre il colloquio dovrà accertare le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 e recepiti nel documento del Consiglio di Classe. Dunque il D.Lgs.n.62/2017 pone in evidenza l'importanza di un'azione formativa volta all'acquisizione di competenze sociali e di cittadinanza, in accordo con le nuove competenze chiave di cittadinanza adottate con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/05/2018, in particolare "competenze in materia di cittadinanza, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare" e con quanto già affermato dalla Legge n.169, 31/10/2008 (Riforma Gelmini), all'art.1, ovvero:

"Art. 1. Cittadinanza e Costituzione

1. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia."

L'Istituto Piccolomini ha da sempre prestato molta attenzione alle attività afferenti all'area dell'Educazione alla Legalità organizzando numerosi incontri con esperti, partecipando a progetti inerenti ed intraprendendo specifici percorsi disciplinari ed interdisciplinari sul tema. L'intento nel corrente anno scolastico è quello di creare un quadro di riferimento comune a tutte le Sezioni all'interno del quale ciascuna possa declinare, secondo le proprie esigenze e peculiarità, specifiche attività, progetti, percorsi in detta area, anche su base quinquennale. Tale inquadramento potrebbe costituire un utile riferimento anche per l'insegnamento di

Educazione Civica, introdotto con Legge 92, 20 Agosto 2019-*“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica.”* che, nell’anno scolastico 2019/2020, poteva essere avviato in fase sperimentale per poi entrare a regime nel corrente, con un monte ore annuo di 33 ore. In detta Legge era previsto che l’insegnamento, a carattere trasversale, nelle scuole del secondo ciclo doveva essere affidato ai docenti abilitati all’insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell’ambito dell’organico dell’autonomia, altrimenti poteva essere organizzato anche in modo modulare, eventualmente con la compartecipazione di più discipline.

L’Articolo 3 della Legge elenca le tematiche che dovevano far parte dell’Educazione Civica:

- a. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell’Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell’inno nazionale;
- b. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c. Educazione alla cittadinanza digitale;
- d. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e. Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h. Formazione di base in materia di protezione civile.

Lo stesso Articolo 3 stabiliva che il Ministero emanasse apposite Linee Guida per detto insegnamento, anche se non era prevista una scadenza per tale adempimento da parte dell’Amministrazione. L’Articolo 4 ribadiva la necessità di curare in tutti gli ordini di scuola la conoscenza e lo studio della Costituzione, mentre l’Articolo 5 introduceva il “capitolo” della educazione alla cittadinanza digitale.

Inoltre l’Istituto, precorrendo le predette novità normative, sin dall’a.s.2017/2018 aveva inserito nel proprio Piano di Miglioramento l’obiettivo di introdurre un progetto condiviso a livello di Istituto, a carattere multidisciplinare, sull’Educazione alla Legalità. Nel corrente anno scolastico, dopo numerose interlocuzioni in varie sedi collegiali, nonché opportuna formazione docenti svolta lo scorso anno sul tema, dovrebbe essere avviato.

Con Decreto del Ministero dell’Istruzione Prot.n.0000035, 22/06/2020 sono state adottate le Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica (allegato A), l’integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione vigenti (Allegato B), l’integrazione al Profilo educativo, culturale e professionale di cui all’Allegato A al D.Lgs.n.226/2005 (Allegato C). È previsto che per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione definiscano, in prima attuazione, il curricolo di Educazione Civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in particolare in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per i licei. 2.

In base alle Linee guida *“le istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge). ”*

Viene confermato che l’orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
3. Cittadinanza digitale.

In particolare le Linee guida individuano i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al D.Lgs.n.226/2005, rinviando all'a.s.2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M.n.211 del 7/10/2010). Viene confermata la prospettiva trasversale dell'insegnamento dell'Educazione Civica ponendo in capo al Collegio dei Docenti nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'Educazione Civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

L'insegnamento è svolto, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei Docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del Consiglio di Classe.

“Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi (...) il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.”

Per quanto attiene alla valutazione i collegi dei docenti sono chiamati ad integrare i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano Triennale dell'Offerta Formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'Educazione Civica, sulla base di quanto anzidetto, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n.92. Sulla base di detti criteri si dovrà svolgere la valutazione periodica e finale dell'insegnamento di Educazione Civica.

“In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.”

Nella seduta del Collegio Docenti del 23 ottobre 2020, il Collegio ha deliberato, per ogni sezione e ciascuna classe, i docenti che saranno contitolari di detto insegnamento per l'a.s.2020/2021, come specificato nei PTOF delle singole sezioni.

Ha inoltre deliberato quali criteri per la valutazione di detto insegnamento quelli già adottati per la valutazione delle altre discipline.

5.3. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) – ex Alternanza Scuola-Lavoro (ASL).

L'Alternanza Scuola-Lavoro, già disciplinata dal D.Lgs.n.77, 15/04/05, “Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, è ulteriormente normata nei commi 33-43 dell'art.1 della Legge 107/2015 (La Buona Scuola):

c.33. *“Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.”*

L'attuazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, che possono essere anche finalizzati a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente, avviene sulla base di apposite convenzioni con enti pubblici o privati, ivi compresi musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, università. L'Istituto, nel rispetto delle peculiarità e delle scelte formative delle singole Sezioni, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita dai singoli indirizzi di studio ed i relativi risultati di apprendimento, offre numerosi percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro finalizzati alla migliore formazione e valorizzazione delle potenzialità dei singoli studenti, ponendo attenzione, a tal fine, alla più proficua razionalizzazione ed alta qualità dei medesimi. I percorsi specifici, illustrati nei PTOF delle singole Sezioni, sono realizzati in collaborazione con numerosi Enti presenti sul territorio, tra i quali Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Accademia Musicale Chigiana, Conservatorio “R. Franci”, Amministrazione Comunale di Siena (e limitrofe), associazioni ed enti operanti nel sociale e volontariato: l'Istituto ha inoltre realizzato percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro nella modalità dell'impresa formativa simulata. Per gli studenti coinvolti in dette attività, come previsto dall'art.1, c.38 della L.107/2015, vengono organizzate attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per quanto previsto dalla “Guida Operativa per la Scuola” per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro predisposta dal MIUR, come ribadito dall'art.4 c.11 del Decreto Interministeriale n.195/17 recante la “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro”, entrato in vigore il 5 gennaio 2018, ai fini della validità dei percorsi di Alternanza sussiste l'obbligo di frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Inoltre:

- a. nell'ipotesi in cui i **periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza;
- b. qualora, invece, i **periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza che richiede, come sopra specificato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

La Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n.145 – G.U. Serie Generale n.302 del 31/12/18 - Suppl. Ordinario n.62) prevede, all'Art.1:

784. I percorsi in alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, sono *ridenominati* « percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento » e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva: a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali; b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

785. *Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fermi restando i contingenti orari di cui al comma 784, sono definite linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.*

786. *Le risorse di cui all'articolo 1, comma 39, della legge 13 luglio 2015, n.107, sono assegnate alle scuole nei limiti necessari allo svolgimento del numero minimo di ore di cui al comma 784. 787. Per l'anno*

scolastico 2018/2019, in relazione ai progetti già attivati dalle istituzioni scolastiche, si determina automaticamente, anche nei confronti di eventuali soggetti terzi coinvolti, una rimodulazione delle attività sulla base delle risorse finanziarie occorrenti e disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio in attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 784 a 786.

Sono state elaborate dal Ministero le linee guida per i PCTO che però, attualmente, hanno trovato parere negativo del CSPI (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) espresso il 28 agosto 2019, per cui dovranno essere rielaborate tenendo conto delle indicazioni del CSPI.

La valutazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, nonché il riconoscimento di crediti inerenti, sono operati secondo quanto descritto nel successivo par.5.4.7.

Al termine dell'ultimo anno, sulla base delle competenze attese in esito ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, adeguate a ciascuna Sezione, elaborate dalla Commissione Interdisciplinare ed approvate dal Collegio Docenti nella seduta del 22/05/18 (Delibera n.24), viene rilasciata apposita certificazione secondo il modello predisposto dalla Commissione Modulistica, approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 22/05/18 (Delibera n.25). Nel corrente anno scolastico, viste l'emergenza epidemiologica ancora in corso allo stato attuale e le misure di prevenzione e contenimento del contagio da COVID-19, dette attività potranno essere opportunamente rimodulate, nell'ottica della massima tutela della salute e della sicurezza e, pertanto, anche essere svolte a distanza. Al momento non vi sono ulteriori indicazioni ministeriali in merito.

5.4. Formazione all'estero e percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento(PCTO) -ex Alternanza Scuola-Lavoro (ASL).

Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti da parte del MIUR, tra i quali si ricordano la Nota Prot.n.2787, 20/04/2011 – Ufficio VI della ex Direzione generale per gli ordinamenti scolastici – Titolo V - e la Nota Prot.n.843, 10/04/2013, avente ad oggetto le “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale. In quest'ultima, in particolare, il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell'Unione Europea, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione.

L'Istituto favorisce pertanto tali esperienze, ispirandosi a criteri e principi indicati nelle Note suddette, nella condivisa convinzione che l'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisca a sviluppare risorse cognitive, affettive, relazionali e doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo nonché *“a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando ‘le mappe’ di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.*

Al termine dell'esperienza all'estero il Consiglio di Classe valuta il percorso formativo, partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese e gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Se ritenuto necessario può anche sottoporre il giovane ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative, al fine di pervenire ad una valutazione globale che tiene conto anche della valutazione espressa dall'Istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa (Nota Direzione Generale Ordinamenti Scolastici Prot.n.2787, 20/04/2011, Titolo V).

Tali prove non costituiscono esami di idoneità, previsti dall'ordinamento per altre casistiche.

Quanto anzidetto si applica anche a periodi di studio all'estero brevi, della durata di alcuni mesi, per cui l'art.13, c.1 del D.Lgs.n.226, 17/10/2005 prevede che “sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti”.

Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di Classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum procedono ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali.

Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti vengono regolarmente ammessi alla valutazione finale. In caso di soggiorno all'estero autonomamente scelto ed organizzato da alunno/famiglia l'Istituto ritiene necessario che sia preventivamente ed in tempo utile comunicato alla scuola, almeno entro lo scrutinio finale

dell'anno scolastico precedente a quello previsto per la partenza. La comunicazione va inoltrata al Dirigente Scolastico, il quale attiverà i necessari contatti tra la famiglia ed il Coordinatore di Classe/docente tutor per la mobilità dell'alunno designato dal Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno, nonché con il Referente dell'Area Formazione all'Estero di Sezione, finalizzati a concordare gli aspetti connessi con percorso formativo e valutazione, in vista del reinserimento nell'Istituto. In particolare, in accordo con quanto previsto dalla Nota MIUR Prot.n.843, 10/04/13, verranno osservate le seguenti Linee Guida:

In base a quanto premesso, nel nostro Istituto, affinché il periodo trascorso in una scuola all'estero possa essere riconosciuto e quindi considerato parte integrante del proprio percorso di formazione, lo studente/famiglia deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- a. Informare, entro e non oltre lo scrutinio finale dell'anno scolastico precedente a quello in cui si intende partire il Dirigente Scolastico (con annessa comunicazione scritta), il Coordinatore di Classe ed il Referente dell'Area Formazione all'Estero di Sezione (che fornisce consulenza su vari aspetti dell'esperienza all'estero) circa l'intenzione di svolgere parte del percorso formativo (anno/semestre/trimestre) relativo all'anno scolastico successivo in un'Istituzione di un paese straniero.
- b. Fornire i dati della scuola ospitante o dell'agenzia che organizza il soggiorno all'estero, anche al fine di permettere al docente tutor per la specifica mobilità di fornire alla scuola estera/agenzia indicazioni circa le eventuali attestazioni/certificazioni (anche con moduli appositamente predisposti) relative al percorso formativo richieste dall'Istituto.
- c. Fornire al docente tutor per la specifica mobilità un prospetto delle discipline studiate nella scuola all'estero e, possibilmente, le relative programmazioni periodiche/annuali, affinché si possa predisporre un *Piano di apprendimento* progettato dal Consiglio di Classe o, in alternativa, un *Learning Agreement (Contratto formativo)* con l'Istituto ospitante.
- d. Mantenere contatti periodici con il docente tutor per la specifica mobilità, al fine di permettere un monitoraggio costante del percorso svolto all'estero.
- e. Al ritorno dall'esperienza all'estero presentare una valutazione da parte della scuola estera relativa alle materie studiate. Qualora la documentazione non risulti esaustiva l'Istituto si riserva di richiedere chiarimenti/informazioni alla scuola estera (cfr. punto b.).
- f. Se il percorso all'estero ha durata di un anno scolastico, relativamente alle discipline non comprese nel piano di studi dell'Istituto straniero, lo studente è tenuto a concordare con i docenti delle medesime un percorso autonomo che preveda lo studio dei loro nuclei essenziali e che sia il più possibile conforme alla programmazione elaborata per la classe frequentata. Pertanto, al ritorno dall'esperienza formativa all'estero, dovrà dimostrare, tramite una prova integrativa/ breve colloquio per ciascuna delle predette discipline, di aver acquisito i contenuti fondamentali e le competenze essenziali di quelle materie per poter frequentare l'anno scolastico successivo nell'Istituto.
- g. Nel caso di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse indicazioni sopra illustrate. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di Classe recepiscono la valutazione fornita dalla scuola straniera e curano il re-inserimento dell'alunno nel percorso interno.

L'Istituto medesimo, compatibilmente con l'andamento epidemiologico, potrà promuovere soggiorni all'estero brevi nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa. A tal fine la scuola potrà anche avvalersi di Agenzie specializzate, selezionate nel rispetto della normativa vigente e secondo criteri di qualità e piena adeguatezza dell'offerta presentata (miglior rapporto qualità/prezzo).

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento nei percorsi all'estero.

In considerazione della riduzione delle ore previste per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) - ex Alternanza Scuola Lavoro (ASL) dalla Legge Bilancio 2019 (*Legge 30 dicembre 2018, n. 145 – G.U. Serie Generale n.302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n.62*), non saranno riconosciute ore relative ai PCTO nei soggiorni linguistici all'estero autonomamente scelti dalle famiglie. Potranno eventualmente essere riconosciute in tale ambito le ore svolte durante i soggiorni linguistici brevi organizzati dall'Istituto: a tal fine si precisa che il costo del soggiorno coprirà esclusivamente il viaggio, il soggiorno ed il corso di lingua, senza alcun costo aggiuntivo per le eventuali ore per i PCTO.

5.5. Didattica Digitale.

Con Decreto Prot.n.0000089, 07/08/2020 sono state adottate le Linee guida per la didattica digitale integrata per l'a.s.2020/2021, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39. In esse si evince:

“Il quadro normativo di riferimento

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere “a distanza” le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante “Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza” aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di “attivare” la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n.39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Su questa specifica ultima ed estrema eventualità, saranno gli Uffici scolastici regionali a intervenire a supporto delle istituzioni scolastiche, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi, sulla scorta di quanto già previsto e sperimentato ai sensi dell'articolo 31, comma 3 dell'Ordinanza del Ministro dell'istruzione 16 maggio 2020, n. 10.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al D.M.39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili. (...)

Gli obiettivi da perseguire

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

*Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, **anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare.** Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, **si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.***

*I docenti per le attività di sostegno, **sempre in presenza a scuola assieme agli alunni,** curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe. (...)*

L'orario delle lezioni

Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

*Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe **salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.***

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione: (..)

***Scuola secondaria di secondo grado:** assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.(...)*

Metodologie e strumenti per la verifica

(...) Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.(...)

Valutazione

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.(...)

Alunni con bisogni educativi speciali

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

*Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. *Vademecum scuola*). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.*

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione.”

L'Istituto ha predisposto il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) secondo i criteri e le indicazioni suddette, lasciando ai Dipartimenti Disciplinari la competenza di creare quadri di riferimento in considerazione della peculiarità della materia entro cui i singoli docenti potranno predisporre i propri piani di lavoro individuali, nel rispetto della programmazione dei Consigli di Classe.

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aggiornamento a.s.2020/2021.

5.6. La Valutazione.

La particolare, e fondamentale, importanza che assume la valutazione nel percorso di apprendimento determina la necessità di una compiuta chiarificazione, in prima istanza fra i docenti nei loro ambiti specialistici (Dipartimenti-Commissioni-Collegio) dove vengono costantemente discusse e verificate le procedure valutative adottate. Accanto alle questioni epistemologiche dell'atto valutativo, esistono altri aspetti altrettanto importanti: il principio della *trasparenza* e del *valore formativo* della valutazione. Questi ultimi aspetti saranno perseguiti con:

- Comunicazione delle valutazioni da parte dei docenti:

- a. immediata espressione di giudizio al termine delle verifiche orali, che sia motivata ed accompagnata da precise indicazioni di correzione-intervento integrativo sui punti di debolezza riscontrati.
- b. entro un tempo contenuto, comunicazione delle valutazioni di tutti gli elaborati scritti/pratici, e comunque non oltre l'effettuazione della verifica scritta/pratica successiva.
- c. impegno della scuola a garantire la visione e lettura, da parte dei genitori e degli studenti, delle prove di verifica.

La verifica è indirizzata al monitoraggio-controllo, *in itinere*, sia del processo complessivo della classe, sia del processo individuale: nella dimensione individuale essa fornisce le opportune indicazioni delle modalità di correzione del singolo studente, e dell'azione pedagogica da intraprendere nei suoi confronti. Si cercherà inoltre di stimolare le capacità autovalutative degli studenti, riguardo a conoscenze e abilità acquisite e dimostrate nelle prove di verifica. I docenti cercheranno di coordinare i tempi delle verifiche scritte, evitando sovrapposizioni nello stesso giorno. Fin dai primi giorni di scuola, ciascun insegnante illustrerà alla classe i criteri di giudizio, adottati e condivisi nel proprio Dipartimento Disciplinare, ed indicati poi nel piano annuale di lavoro.

- La valutazione nel dialogo scuola-famiglie.

Sebbene l'aspetto cognitivo della valutazione sia ad esclusiva competenza deontologica del docente, per poter delineare gli interventi educativi e didattici sugli studenti è fondamentale la costante comunicazione scuola-famiglia:

- in occasione del Consiglio di Classe (quello riservato alla partecipazione congiunta dei docenti e dei rappresentanti dei genitori e degli studenti);
- durante i ricevimenti settimanali (aperti da novembre a maggio, con interruzione nel periodo degli scrutini) e durante quelli pomeridiani generali (nella prima metà e nella seconda metà dell'anno scolastico).

5.6.1. Omogeneità dei criteri di valutazione.

Il Collegio Docenti ha il compito di deliberare, per tutte le classi, sui criteri:

- di ammissione o meno alla classe successiva;
- per l'attribuzione del credito scolastico, nelle classi del triennio superiore;
- per le modalità dei corsi di recupero o delle attività di sportello da realizzare, dopo lo scrutinio intermedio e a fine anno e, nel corrente anno scolastico, per il recupero degli apprendimenti dell'a.s.2019/2020;
- di valutazione per le singole discipline integrati con quelli per la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

5.6.2. Il Credito Scolastico.

Valutazione in punteggi, per gli studenti del triennio liceale.

In vista della dote di punteggio triennale di presentazione-ammissione all'esame di Stato, gli studenti del triennio ogni anno costruiscono la loro terza parte di dote complessiva. Essa è così costituita: voti di tutte le discipline, con aggiunta del voto di condotta. Nella valutazione disciplinare si tiene conto anche delle attività svolte nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, secondo quanto descritto nel successivo 5.2.7. All'art.4, c.4 dell'O.M.n.11, 16/05/2020 è previsto che nell'a.s.2019/2020, in sede di scrutinio finale, nel caso di media inferiore a sei decimi per il terzo o il quarto anno, fosse attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo, con riferimento all'allegato A al D.Lgs.62/2017 corrispondente alla classe frequentata nell'anno scolastico 2019/2020, nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21, con riguardo al piano di apprendimento individualizzato predisposto. *“La medesima possibilità di integrazione dei crediti è comunque consentita, con le tempistiche e le modalità già descritte, per tutti gli studenti, anche se ammessi con media non inferiore a sei decimi, secondo criteri stabiliti dal collegio docenti.”* Nella seduta del Collegio Docenti del 23/10/2020 il Collegio ha deliberato che, in sede di scrutinio finale a.s.2020/2021, potrà essere integrato il credito degli studenti che nell'a.s.2019/2020 frequentavano le classi terze e quarte (attuali quarte e quinte), con riferimento all'all.A al D.Lgs.62/2017 corrispondente alla classe frequentata, come segue:

- se, in sede di scrutinio finale, avevano conseguito una media inferiore a sei decimi con conseguente attribuzione di credito pari a 6 l'integrazione del credito (con riferimento all'allegato A al D.Lgs.62/2017 corrispondente alla classe frequentata) potrà avvenire in caso di esito positivo delle attività di recupero e/o integrative previste anche dal P.A.I.;
- se, in sede di scrutinio finale, avevano conseguito una media superiore o pari a sei decimi l'integrazione del credito (con riferimento all'allegato A al D.Lgs.62/2017 corrispondente alla classe frequentata) potrà avvenire in caso di media eccellente.

5.6.3. Il Voto di Condotta.

L'incidenza del voto di condotta sulla media del profitto, ha determinato l'esigenza della massima chiarezza, per gli studenti, dei criteri di assegnazione. Il modello di procedura per il voto di condotta, rielaborato dalla Commissione Modulistica, viene qui di seguito riportato. La griglia è stata deliberata dal Collegio dei Docenti Unitario nella seduta del 10/10/2019 (Delibera n.14) e confermata per l'a.s.2020/2021, con apposita delibera, anche nella seduta del Collegio Docenti del 23/10/2020.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Parametri di valutazione	Tipologia di condotta tenuta dallo studente nell'ambito dei parametri di valutazione	Punti
1. Frequenza e puntualità 2. Rispetto delle regole 3. Interesse, partecipazione, impegno nelle attività connesse alla vita scolastica, anche a titolo volontario, generalmente dimostrati in tutte le discipline/attività di cui sopra	1. Frequenza assidua e puntuale. F<5% 2. Scrupolosa e responsabile osservanza del Regolamento d'Istituto. 3. Vivo interesse e partecipazione trainante alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Costruttivo, serio e lodevole adempimento dei lavori scolastici.	10
	1. Frequenza regolare. 5%<F<10% 2. Costante osservanza del Regolamento d'Istituto. 3. Motivato interesse e partecipazione costruttiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Puntuale e motivato adempimento dei doveri scolastici.	9
	1. Frequenza non sempre regolare e/o saltuari ritardi/uscite anticipate. 10%<F<15% 2. Sostanziale rispetto delle norme. Assente o occasionale presenza di nota sul registro. 3. Adeguato interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica. Regolare adempimento dei doveri scolastici.	8
	1. Frequenza non regolare e/o ricorrenti ritardi/uscite anticipate. 15%<F<20% 2. Presenza di una nota sul registro di classe. Ricorrenti ritardi nella presentazione delle giustificazioni. 3. Interesse e partecipazione non sempre adeguati. Adempimento discontinuo dei doveri scolastici.	7
	1. Frequenza non regolare e/o numerosi ritardi/uscite anticipate. F<23% 2. Presenza di più di una nota sul registro di classe senza sospensione dalle lezioni, ma con notifica alla famiglia (ovvero visibilità della nota disciplinare sul registro elettronico); frequenti e ripetuti ritardi nella presentazione delle giustificazioni. 3. Limitato e/o selettivo interesse per la/e disciplina/e; presenza in classe non sempre costruttiva o per passività o per esuberanza non controllata. Adempimento occasionale e superficiale degli impegni scolastici.	6
	1. Numerose assenze, ritardi/uscite anticipate in quantità prossima ai limiti consentiti. 2. Ha indotto a sanzioni disciplinari con sospensione dalle lezioni e con notifica alla famiglia. 3. Disinteresse per la/e disciplina/e e partecipazione inadeguata alle attività. Frequente disturbo all'attività didattica con più di tre note sul Registro di Classe (oltre il quale si applica la sospensione dall'attività didattica). Mancato adempimento degli impegni scolastici.	5

Legenda F= Frequenza

Nota:

1. per l'attribuzione del voto di condotta devono concorrere almeno due dei tre parametri, ritenendosi non vincolante la media delle valutazioni dei singoli parametri.
2. deroghe ai valori sopraindicati potranno essere valutate in sede di scrutinio qualora l'alunno abbia presentato adeguata documentazione medica o qualora il C.d.C. sia venuto a conoscenza di situazione di particolare gravità inerenti a problemi di salute o di altra natura.

5.6.4. Come nasce il credito scolastico.

La somma dei voti di profitto e di condotta determina la media, che colloca l'alunno in fasce di credito scolastico. Il D.Lgs.n.62, 13/04/17 attuativo della Legge n.107/2015 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n.107" ne ha modificato il punteggio, portandone il massimo da 25 punti a 40 punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno, per valorizzare la carriera scolastica dello studente. L'aumento di punti è stato ancora attribuito in misura maggiore alla fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10, con l'intento di premiare il merito e in particolare l'eccellenza dello studente nel percorso scolastico.

Fino all'a.s.2017/18 il credito scolastico veniva attribuito in base alla seguente tabella.

TABELLA A CREDITO SCOLASTICO per Candidati interni

Media	Terza annualità Banda di oscillazione	Quarta annualità Banda di oscillazione	Quinta annualità Banda di oscillazione
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

Nota – **M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

Si può passare dalla fascia bassa alla fascia alta della banda (definita dalla media) grazie al valore educativo che viene assegnato ai crediti formativi e al giudizio espresso per il profitto dell'insegnamento di Religione cattolica o delle Attività alternative all'I.R.C. o nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

A decorrere dal 1 settembre 2018 trovano applicazione le disposizioni inerenti all'Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione indicate dal D.Lgs.n.62/2017 fra le quali è previsto, nell'allegata Tabella A, un aggiornamento del credito scolastico secondo quanto segue:

TABELLA
Attribuzione credito scolastico

Media voti	Fasce di Credito III Anno	Fasce di Credito IV Anno	Fasce di Credito V Anno
$M < 6$			7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio
Candidati che sostengono l'esame nell'a.s.2018/2019:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s.2019/2020:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

5.6.5. Attività integrative e crediti formativi.

La normativa prevede la possibilità di integrare il credito scolastico con il **credito formativo**, attribuito a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive): in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma. Il Collegio Docenti considera positivamente la progettualità individuale di ciascun allievo nella realizzazione di esperienze tese ad arricchire la propria formazione, con la partecipazione ad attività continuative, complementari ed integrative, interne ed esterne, organizzate da Istituzioni ed Enti riconosciuti. Fa comunque presente agli studenti e alle loro famiglie che il credito formativo sarà attribuito in base alle precise indicazioni della normativa vigente, dopo attenta valutazione della documentazione presentata da parte del Consiglio di Classe. Tra le certificazioni riconosciute dalla nostra Istituzione, rilasciate da Enti esterni, si segnalano:

- ECDL (Patente Europea di competenza nell'uso del computer);
- PET, FIRST, ecc. (Certificazioni di competenza in lingue straniere).

Nell'anno 2013 l'Istituto Piccolomini è diventato *Cambridge English Language Assessment Exam Preparation Centre*, certificato da University of Cambridge.

L'Istituto è anche centro esami AICA per l'ECDL (Patente europea del Computer).

5.6.6. Il contributo al Credito Scolastico dell'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.) e dell'Insegnamento delle Attività Alternative all'I.R.C. e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

La Sentenza Nr.2749 del Consiglio di Stato del 7 maggio 2010 ha stabilito la legittimità del contributo al credito scolastico dato dalla fruizione dell'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.) o dell'Insegnamento delle Attività Alternative all'I.R.C., innovando la procedura di assegnazione del Credito Scolastico rispetto a quanto precedentemente normato dalla L.n.425/1997, art.5 e successivo Regolamento D.P.R.n.323/1998, art.11 (come confermato nel D.P.R.n.122/2009, art.6, c.3), che si riporta:

c. 1. *“Il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato **credito scolastico**. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico, quale dote di presentazione all'esame di maturità; tale dote, ai sensi dell'articolo4, comma 6, si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle successive prove d'esame scritte e orali.”*

c. 2. *“Il punteggio di cui al comma 1 esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali **crediti formativi**. Esso è attribuito sulla base dell'allegata tabella A) e della nota in calce alla medesima”. La sentenza del Consiglio di Stato dispone che la frequenza, con merito per partecipazione e interesse, all'insegnamento della Religione Cattolica o di Attività Alternative (che lo stato è in obbligo di finanziare e che la scuola è in obbligo di attivare) costituisce, una volta scelta, un obbligo di impegno scolastico aggiuntivo meritevole di essere valutato al fine di determinare il punteggio del credito scolastico (ovviamente rimanendo nell'ambito della fascia determinata).*

D'altronde il D.Lgs.n.62/2017 attuativo della Legge n.107/2015 prevede all'art.15, c.1 che:

“In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.”

Il Collegio Docenti ha discusso nel passato su quale soluzione dare ai problemi procedurali posti dalla genericità della sentenza:

- a. Trattandosi di valori aritmetici, in quale valore aritmetico tradurre la valutazione di merito in religione/attività alternative? Considerato che le due attività non prevedono un voto numerico.
- b. Il credito scolastico è un numero, che nasce da una media di numeri-voti; la media risultante dai voti disciplinari ha già una integrazione derivata dai crediti formativi (le attività certificate, complementari al curriculum scolastico); in che termini numerici può subire un ulteriore incremento?

Più recentemente il Collegio Docenti si è anche interrogato su come armonizzare il contributo al credito scolastico dato dall'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.), dall'Insegnamento delle Attività Alternative all'I.R.C. e dalle Attività di Alternanza Scuola-Lavoro (attuali Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).

La delibera del Collegio Docenti (Delibera n.31, 22/05/17) ha previsto quanto segue:

- a. La media dei voti che dia un numero intero: dà diritto alla fascia bassa della banda del credito scolastico (es. tutti 6: media 6 e assegnazione fascia bassa della banda, anche in presenza di crediti formativi e valutazioni di merito in religione o attività alternative o per Alternanza Scuola-Lavoro).
- c. La media dei voti che dia un numero con decimale maggiore di 0,50 (es.6,51): determina il credito scolastico di fascia alta della banda.
- d. Una media che sia determinata con presenza di insufficienze in una o più discipline (es. due 8 e due 4): determina rigidamente l'assegnazione della fascia bassa (anche in presenza di crediti formativi o valutazioni di merito in religione o attività alternative all'I.R.C. o per Alternanza Scuola-Lavoro).
- e. Di assegnare in presenza di crediti formativi il credito scolastico di fascia alta.

- f. Di assegnare in presenza di valutazioni di merito in religione o attività alternative all'I.R.C. o per PCTO il credito scolastico di fascia alta.
- g. Di doversi assegnare solo per una volta tale punteggio, pur in presenza di più attività previste come meritevoli (es. religione cattolica, attività alternative, alternanza scuola lavoro, certificazioni esterne).

5.6.7. Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

La valutazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento viene effettuata sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.103 del 5 maggio 2005-art.6- Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti, dal D.M. Prot.n.28/0005408 del 05/06/2014 (Decreto sull'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda) art.9-Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti, da "Attività di alternanza scuola lavoro-Guida operativa per la scuola" a cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione (par.13, pag.108). Per decisione collegiale i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento delle classi quarte devono concludersi entro il termine delle attività didattiche, al fine di consentire, in sede di scrutinio finale, di tener conto della relativa ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta al termine del secondo biennio.

Dunque, sulla base della certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, il Consiglio di Classe, considerate le proposte dei docenti e previa attenta analisi delle documentazioni prodotte, nel rispetto della delibera di cui al precedente paragrafo 5.2.8, procede:

1. **All'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate, in sede di scrutinio finale delle classi terze.** Nel caso in cui le attività previste nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento non fossero concluse entro tale termine (ossia si svolgano in tutto o in parte durante il periodo estivo di sospensione delle attività didattiche) in sede di scrutinio finale verrà inserita una nota che rimanda ad una eventuale integrazione del credito all'interno della fascia di credito corrispondente alla media dei voti conseguita, da operare in sede di riapertura dello scrutinio di giudizio sospeso. In tale sede verrà anche inserita in apposito spazio una nota sulla condotta ed impegno dimostrati dall'alunno durante le attività svolte.
2. **Alla valutazione degli esiti delle attività svolte nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; in sede di scrutinio finale delle classi quarte.**
3. **All'attribuzione dei crediti ed alla valutazione degli esiti delle attività svolte nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta in sede di scrutinio finale delle classi quinte.** In tale ultimo anno necessariamente le attività si concludono entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di stato.

5.7. Frequenza per la validità dell'anno scolastico.

Il D.P.R.n.122/2009, art.14, comma 7, noto come *Regolamento sulla Valutazione* (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto-Legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169), prevede che:

“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”

Il Collegio Docenti Unitario, nella seduta del 22/05/17 (Delibera n.32), come confermato in quella del 22/05/18 (Delibera n.27) e del 14/05/19 (Delibera n.29), dopo ampia disamina, ha deliberato che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- partecipazione a percorsi/attività professionali;
- motivi di salute certificati;
- motivi familiari/personali oggettivamente documentabili.

6 PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL PTOF

6.1. Importanza del confronto fra i Docenti.

La migliore garanzia per la buona riuscita di tutte le attività previste nel PTOF sta nella capacità da parte di tutte le componenti di muoversi in sinergia, per esemplificare, allo sguardo dei giovani, esperienze di democrazia e di riflessione.

Il PTOF è stato elaborato ed aggiornato con la partecipazione di tutti i docenti, in un costante confronto professionale all'interno dei Dipartimenti, che sono uno strumento e un ambiente fondamentale per lo scambio di esperienze, per la definizione dei programmi, degli obiettivi, delle verifiche, delle metodologie. Le linee guida prima enunciate percorrono la nostra Istituzione che è particolarmente complessa: con tre sezioni diverse e due sedi. Da tale complessità nasce una sfida organizzativa che va raccolta puntando:

- a. su modelli organizzativi poco burocratici ma innovativi;
- b. sulla ricerca costante di soluzioni migliorative.

6.2. Principio di sussidiarietà.

Come già accennato al par.2, a livello di Collegio Unitario è stata considerata condizione irrinunciabile la ricerca-azione di una identità educativa-organizzativa generale che dia un quadro culturale-professionale a tutti gli operatori interni e a tutti i soggetti esterni interessati.

Questa identità non può che sorreggersi sul **principio di sussidiarietà**.

Ogni decisione dell'elaborazione e revisione del PTOF ha attraversato:

- momenti unitari: Consiglio d'Istituto e Collegio Docenti per il quadro generale;
- spostamento di poteri e responsabilità verso i Collegi di Sezione;
- spostamento di responsabilità specialistica verso i Dipartimenti Disciplinari e le Commissioni;
- spostamento della responsabilità al Consiglio di Classe e ai suoi singoli componenti.

La nostra idea organizzativa propone ai nostri docenti la positività di un lavoro comune e l'importanza di guardare ai problemi della propria scuola con uno sguardo più lungimirante e meno autoreferenziale, per poterli meglio comprendere ed affrontare. In questo risultano proficui anche i numerosi e diversificati contatti con soggetti, pubblici e privati, esterni, che consentono di arricchire la dialettica e la capacità progettuale, singola e collegiale.

7. MODELLO PARTECIPATIVO E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

7.1. L'irrinunciabilità all'alleanza educativa con i genitori.

A ogni livello (studiosi-educatori-genitori ecc) si sente il bisogno di comportamenti costruttivi di noi adulti che valorizzino la centralità etica degli studenti e li chiamino con appassionato spirito persuasivo a una assunzione di vera responsabilità dei loro diritti-doveri di imparare ad imparare contenuti disciplinari, culturali ed educativi.

La trasparenza della vita scolastica e la partecipazione attiva e anche critica dei genitori sono per noi valori ineludibili che intendiamo favorire nei fatti; ci siamo impegnati a:

- cambiare norme anacronistiche per le elezioni dei genitori rappresentanti;
- far incontrare nelle aule studenti-genitori e docenti;
- facilitare le modalità di comunicazione scuola famiglia, consentendo ai genitori di prenotare i ricevimenti al mattino, anche tramite posta o registro elettronico;
- consentire ai ragazzi e ai loro genitori di tenersi costantemente aggiornati sulle attività della scuola collegandosi al sito Web;
- far sì che attraverso il registro scolastico Argo Scuola Next, i genitori possano conoscere in tempo reale le assenze dei figli e il loro profitto scolastico;
- non ridurre il confronto al poco tempo dei consigli di classe.

8. SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

La nostra Istituzione intende svolgere un ruolo attivo nel contesto sociale e culturale in cui si trova ad operare, entrando in positiva collaborazione con la pluralità di Associazioni culturali, del mondo del volontariato, dell'Università e degli EE.LL. ecc. In tal modo si pone come risorsa capace di avvicinare gli studenti alla Rete delle soggettività esterne che si muovono nell'ambito dell'educazione e della cittadinanza attiva. La positiva esperienza del passato sarà confermata anche quest'anno da parte dei singoli Istituti, che sulla base delle diverse specificità entrano in relazione con soggetti per la realizzazione dei loro progetti extrascolastici, per i quali si rimanda ai singoli PTOF d'Istituto. Questa azione di allargamento dello spazio educativo al territorio, potrà trovare nelle proposte del Comitato dei Genitori ulteriore stimolo.

Faranno riferimento a questa rete formativa:

- le aree "Educazione alla salute e Volontariato" e l'"Educazione alla cittadinanza"
- tutti i Dipartimenti Disciplinari (in particolare Lettere Moderne-Scienze Umane e Educazione Motoria).

In particolare per l'Educazione alla salute, il Volontariato e, la scuola farà ancora riferimento al modello già proposto negli anni precedenti è così articolato:

- a. costruzione di una struttura-curricolo delle problematichità su 5 annualità;
- b. una metodologia adottata sarà la *peer education (educazione fra pari)*, tramite l'intervento di giovani formatori del mondo associativo e del volontariato.

La struttura curricolare quinquennale per le due tematiche ha la finalità di realizzare un percorso compiuto dei diversi aspetti delle due tematiche e scandito per problematiche in qualche modo correlate alla fase evolutiva dei /delle nostri/e ragazzi/e.

D'altronde l'Istituto aderisce a numerose reti, per lo più create per concorrere alla miglior realizzazione di obiettivi formativi e didattici:

- Rete Nazionale Licei Economico Sociali;
- Rete di Ambito Territoriale 0024 Alta Val d'Elsa/Senese Nord;
- Rete Nazionale Licei Musicali "Qualità e sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici";
- Rete Licei Musicali Toscani-RE.MU.TO.;
- Rete Scopo – Gestione Progettazione PEZ e Sviluppo di Progettualità Integrate;
- Rete Nazionale Licei Classici;
- Rete Regionale Flauti Toscana;
- Rete Documentaria Senese-REDOS, nell'ambito del progetto PNSD-Biblioteche Scolastiche Innovative "La Biblioteca del Piccolomini fra innovazione e tradizione: l'integrazione tecnologica del patrimonio librario per l'accessibilità, l'educazione alla lettura e l'inclusività".

Numerose sono inoltre le convenzioni/protocolli/parteneriati/accordi/contratti, taluni attivi da numerosi anni, con Associazioni ed Enti del territorio volti a sviluppare proficue sinergie per lo sviluppo di progetti

formativi e culturali, oltre le numerose convenzioni per la realizzazione di attività nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, sviluppate dall'Istituto per ciascuna sezione (vedi relativi PTOF). Tra essi:

- Convenzione tra I.I.S. "E.S. Piccolomini" e il Siena Program, distaccamento rappresentante del College at Buffalo della State University of New York (SUNY/CAB) per lo svolgimento di lezioni presso la sede Liceo Artistico;
- Convenzione tra I.I.S. "E.S. Piccolomini" e l'I.S.S.M. "R. Franci" per le attività del Liceo Musicale;
- Contratto di comodato d'uso di opere d'arte di proprietà del Liceo Artistico "Duccio di Buoninsegna" con il Comune di Asciano-Museo Cassioli,

convenzioni con:

1. Art Photo Travel Siena-Liceo Artistico;
2. Accademia Musicale Chigiana per la stagione "*Micat in Vertice*";
3. Biblioteca degli Intronati di Siena, Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Siena; I.S.S.M. "R. Franci" (nell'ambito dell'Avviso n.7767/13-05-2015, "Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale – Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)", ai fini della realizzazione del Progetto "La Biblioteca del Piccolomini fra innovazione e tradizione: l'integrazione tecnologica del patrimonio librario per l'accessibilità, l'educazione alla lettura e l'inclusività");
4. ASL Siena per corso di formazione del personale di primo soccorso;
5. Liceo Artistico, Scuola Secondaria di primo grado "San Bernardino" di Siena e associazione AUSER di Siena, per l'accesso degli alunni della scuola primaria "Saffi" ai laboratori di ceramica del Liceo Artistico;
6. Numerosi Enti Territoriali, pubblici e privati ed Università per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento di tutte le Sezioni dell'Istituto,

ed un protocollo/accordo per l'effettuazione di esami ECDL presso il nostro Istituto da parte degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "P.A. Mattioli" di Siena.

9. I NOSTRI INTERLOCUTORI

Tra i nostri interlocutori, che ormai da anni costituiscono i riferimenti della mappa territoriale del nostro spazio educativo, ricordiamo:

- Prefettura di Siena
- Amministrazione Provinciale
- Amministrazione Comunale
- Associazione di volontariato "Misericordia"
- Associazione di volontariato "Pubblica Assistenza"
- Associazione ex studenti del Liceo Classico "Il Liceone"
- Associazione musicale e culturale "E.S. Piccolomini E.T.S.", istituita per iniziativa di ex studenti e relative famiglie del Liceo Musicale (costituitasi nel 2018)
- CESVOT (Organismo rappresentativo di tutte le associazioni del Volontariato)
- Fondazione "A. Caponnetto"
- Istituto Superiore Studi musicali "R. Franci"
- Associazione UDI, sez. di Siena
- Unicef sezione di Siena
- Università degli Studi di Siena
- FAI – Fondo ambiente italiano per la tutela del patrimonio storico-artistico e ambientale.

10. QUADRO REGOLAMENTARE DELL'ISTITUTO

➤ REGOLAMENTO INTERNO

Esplicita le regole della nostra Istituzione, con allegati:

1. Regolamento visite guidate, viaggi d'istruzione, scambi culturali, soggiorni ambientali e sportivi.
2. Regolamento di disciplina.
3. Norme comportamentali generali all'interno dell'edificio scolastico.
4. Norme comportamentali nel percorso scuola-palestra ed in palestra.
5. Regolamento funzionamento laboratori e norme comportamentali al loro interno.
6. Regolamento funzionamento biblioteca.
7. Regolamento interno codice privacy scuola e Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali (DPS).
8. Regolamento utilizzo strumenti informatici e connessione internet.

In particolare il regolamento di Disciplina esplicita i comportamenti degli studenti da sanzionare e le procedure dei provvedimenti disciplinari.

➤ CARTA DEI SERVIZI

Le modalità efficienti-efficaci di erogazione del servizio del settore amministrativo, secondo il principio di tutela del diritto dell'utenza.

➤ PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Sottoscritto da genitori e studenti, all'atto dell'iscrizione e, quest'anno nuovamente sottoscritto nella versione comprensiva dei riferimenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

➤ DOCUMENTO TECNICO di Istituto sull'applicazione delle misure contenitive del SARS-COV-2 per la ripresa delle attività didattiche dell'a.s.2020/2021, redatto ed aggiornato sulla base del "*Documento Tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico*", (cd. Documento Tecnico per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021) trasmesso dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS)-Dipartimento della Protezione Civile in data 28 maggio 2020 e successivi verbali del CTS.

I Regolamenti, così come il Documento Tecnico, sono stati revisionati ed il loro testo integrale può essere consultato e scaricato dal Sito Web dell'Istituto.

Il PTOF Triennio 2019-2022 aggiornato per l'a.s.2020/2021, comprensivo del Piano di Formazione (Personale Docenti e Personale A.T.A.), del Piano di Miglioramento, del Piano per l'Inclusione previsti per detto triennio aggiornati per l'a.s.2020/2021 e del Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, sarà pubblicato sul Sito d'Istituto, nonché disponibile sul portale "Scuola in Chiaro". In esso sono inseriti:

1. Scheda di ciascun progetto di ciascuna Sezione;
2. Per ciascun obiettivo di processo previsto nel PdM, in relazione al Modello di PdM fornito da Indire, relative azioni, risorse, tempistica, monitoraggio e referenti.
3. Unità/iniziativa formative per il personale.